

A BOLZANO 162 ANZIANI IN LISTA D'ATTESA

di Valeria Frangipane
BOLZANO

Dopo anni di calma (relativa) tornano le code per accedere alle case di riposo della città che mettono in fila 162 anziani. Un riflesso della stretta operata agli assegni di cura per la "non autosufficienza" che induce molte famiglie - che non riescono più a godere dell'assegno pieno - a rinunciare alla badante ed a tornare sulla casa di riposo. Ricordiamo che in Alto Adige dal 2008 la Provincia (unica in Italia) elargisce un assegno suddiviso in 4 livelli in base al bisogno della persona (559.50 euro, 900 euro, 1.350 euro e 1.800 euro al mese). E che nel 2009 le liste d'attesa dalle 300 persone del 2008 erano scese a poco più di 100.

Solo pochi giorni fa Ulrich Seitz - presidente Associazione Alzheimer Alto Adige - aveva detto che l'assegno di cura va ripensato e ricalibrato: «Così com'è esclude troppi malati. Non è possibile che i team di valutazione che decidono l'importo assegnino ai pazienti al massimo il secondo livello quando sappiamo tutti con quale attenzione va seguito un malato di Alzheimer. Non possiamo dire che se "deambula" allora non ci sono problemi... perché le questioni sono ben altre e non si può pensare di caricare gli oneri dell'assistenza sulle famiglie». Insomma la materia va ripensata.

E sembra di capire che vada ricalibrata ad ampio spettro visto che sono tornate anche le code per accedere alle case di riposo. Gli ultimi dati aggiornati forniti da Carlo Alberto Librera - direttore della ripartizione Servizi alla Comunità Locale del Comune di Bolzano - dicono che a settembre la graduatoria delle case di riposo mette in attesa 162 anziani (111 donne, 41 uomini più una decina di "nuclei speciali" Alzheimer ecc.), mentre i posti a tutt'oggi occupati sono 543. E sono 96 a Villa Europa, 87 a Villa Armonia, 76 a Villa Serena, 157 a Don Bosco, 52 alla clinica Santa Maria e 60 al Grieserhof a cui aggiungere altri 15 alloggi protetti. «Nel 2020 avremo a disposizione altri 80/90 posti letto per anziani all'interno della struttura che la famiglia Waldner sta costruendo in via Castel Firmiano (davanti al centro Lungodegenti): li prendiamo in convenzione». A Bolzano gli over 65 costituiscono il 23,6% dei residenti - circa 25 mila persone - mentre gli over 75 che vivono in casa da soli sono 5.032. Numeri che fanno riflettere. «L'invecchiamento progressivo è il problema dei problemi da tutti i punti di vista, per questo stiamo cercando di

Stretta sugli assegni di cura In coda per la casa di riposo

I team di valutazione per la non autosufficienza si sono fatti più attenti e severi
I posti in città sono 528 ma non bastano. Nuova Villa Melitta ne porterà altri 90

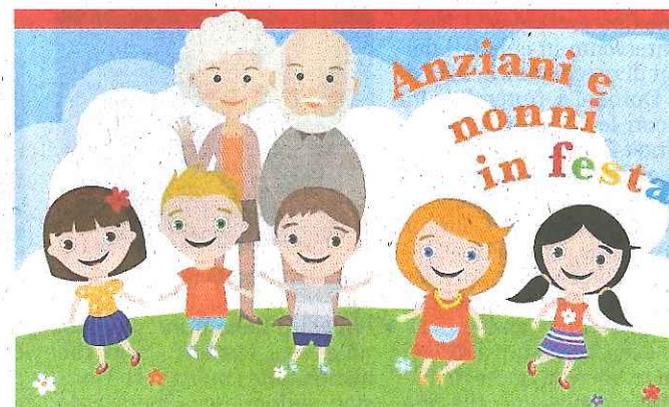


A Bolzano i posti nelle case di riposo sono 528 ma non bastano

dare delle risposte differenziate a secondo dei bisogni. La casa di riposo è una delle risposte, non l'unica. Il Comune sta lavorando pure agli alloggi protetti».

S'impone comunque una ri-

flessione anche sull'assegno di cura che evidentemente rischia - negli anni - di essere difficilmente finanziabile, visto l'aumento continuo della popolazione anziana, da qui l'innegabile



Giornate per la terza età al via sabato 29 dalle 15 alle 20.30 all'Upad

stretta dei team di valutazione. La festa dei nonni. In occasione della Giornata degli anziani (1 ottobre) e della Festa dei nonni (2 ottobre), l'assessorato alle politiche sociali di Monica Franch

e quello alla scuola e tempo libero promuovono diverse iniziative. Il programma si apre sabato, dalle 15 alle 20.30, presso l'Upad di via Firenze 51. (www.comune.bolzano.it)

Anaci contro Seab per il pasticcio dei bidoni del verde

Nuovi cassonetti del verde, primi problemi. Marco Lombardozi - presidente Anaci - è sintetico: «Veniamo a scoprire adesso che Seab ai privati che richiedono un bidone personale (240 litri) chiede la firma dell'amministratore sul modulo del condominio in cui risiedono, diversamente non consegna il bidone. Ora gli amministratori di condominio hanno provveduto, provvedono e provvederanno a presentare domanda, laddove necessario, per la consegna del cassonetto condominiale (1.100 litri) ma certo non si può pensare che i dirigenti Seab imponano che l'amministratore apponga la propria firma anche sul modulo di richiesta presentato da un privato per proprio utilizzo personale. Ho chiesto un incontro - conclude Lombardozi - perché non abbiamo nessuna intenzione di sottostare all'ennesima decisione che passa sopra le nostre teste».

Ricerca scientifica, ecco i nuovi criteri

Priorità ai progetti che puntano su internazionalizzazione, collaborazioni ed eccellenza

BOLZANO

Ricerca scientifica più internazionale e mirata: nuovi criteri. La giunta provinciale ha approvato le nuove regole per finanziare la ricerca. Priorità ai progetti che puntano su internazionalizzazione, collaborazioni ed eccellenze.

La giunta ha approvato ieri i nuovi criteri di attuazione in materia di promozione della ricerca scientifica. Le nuove regole della legge provinciale ricerca e innovazione (legge 14/2006) diventeranno così più razionali e attualizzate alle norme di bilancio vigenti. I criteri approvati ieri consentono un più mirato ed efficace accesso ai fondi provinciali da parte di organismi di ricerca e soggetti promotori di progetti scientifici, con l'obiettivo di trasformare l'Alto Adige in un



Ricerca, la giunta provinciale ha approvato un nuovo regolamento

vero e proprio polo della ricerca scientifica, sempre più connesso con la comunità scientifica internazionale. Viene approvata così la cornice normativa necessaria alla iniziativa per la ricerca approvata a mag-

gio dalla giunta nell'ambito del Piano strategico 2018 concordato con enti di ricerca e parti sociali.

Solide basi per lo sviluppo futuro. La novità principale riguarda l'istituzione e il finan-

ziamento di un fondo ad hoc pensato per promuovere l'internazionalizzazione di ricercatori e studi, che costituisce uno dei pilastri fondanti del piano strategico 2018. "Con l'approvazione dei nuovi criteri si pongono solide basi per garantire una costante crescita scientifico - tecnologica dell'Alto Adige e rafforzare il posizionamento degli organismi nel panorama scientifico internazionale nonché il loro ruolo di propulsori dell'innovazione a livello locale" spiega il direttore della Ripartizione innovazione, ricerca e università Vito Zingerle. Oltre a razionalizzare la parte burocratica e a destinare in modo più efficace le risorse, i nuovi criteri promuovono soprattutto le collaborazioni internazionali proprio attraverso il fondo ad hoc creato nel 2018. Fra queste

figura il Joint Research Projects, che connette il Fondo austriaco per la promozione della ricerca scientifica FWF con ricercatori locali per la presentazione di progetti in partnership. Ulteriori collaborazioni internazionali di questo tipo sono in fase di preparazione.

I frutti di questa strategia arriveranno entro i primi mesi del 2019, grazie ai primi progetti transfrontalieri. All'internazionalizzazione puntano anche gli altri tre pilastri della iniziativa per la ricerca normati dai nuovi criteri approvati dalla giunta, ossia il Research Alto Adige pensato per promuovere progetti di ricerca nell'area Euregio, il Seal of Excellence e il bando per la mobilità dei ricercatori e Open Access, per favorire la diffusione internazionale della conoscenza scientifica. (da.pa)